

Robert Feintuch

Then and Now

03-10-2026 – 27-11-2026

Opening: sabato 3 ottobre 2026, ore 18:00

Orari di apertura: lunedì – venerdì, ore 14:00-19:00

La Galleria Thomas Brambilla è lieta di presentare la seconda mostra personale dell'artista americano Robert Feintuch (1953). La mostra, intitolata "*Then and Now*", presenta una selezione di opere realizzate tra il 2003 e il 2020, tra cui due dipinti di nuvole del primo periodo.

Feintuch è noto per la capacità di fondere riferimenti religiosi e mitologici in uno stile che sa essere, allo stesso tempo, intimo, autentico e tragicomico. Al centro della sua ricerca vi è la scelta costante di usare il proprio corpo come modello: affascinato dal potenziale espressivo della gestualità e della postura, l'artista si ritrae spesso di spalle, reinterpreta le pose più disparate. Il suo repertorio spazia da un approccio naturalistico alle suggestioni dei cartoni animati dell'infanzia, fino a espliciti richiami a figure iconiche come Bacco, Ercole o il tema dell'Assunzione. Da molti anni, infatti, Feintuch attinge all'immaginario mitologico e religioso della pittura e della scultura classiche, riconoscendo in questi soggetti un profondo e stratificato valore storico.

La mostra "*Then and Now*" propone una selezione di opere realizzate tra il 2003 e il 2020 che si apre con due dipinti storici rappresentanti nuvole in cielo. Feintuch ha iniziato a dedicarsi a questo soggetto nel 1996, durante una residenza alla Fondazione Rockefeller di Bellagio, interrompendo un lungo periodo in cui aveva lavorato esclusivamente in bianco e nero. Costretto all'immobilità dopo un grave incidente d'auto, l'artista cominciò a eseguire piccoli studi cromatici su carta: seduto davanti alla finestra, ritraeva dal vivo il cielo sopra il Lago di Como. Da quell'esperienza, le nuvole sono diventate una costante della sua ricerca, trasformandosi in potenti metafore dei cicli naturali, della sfera celeste e dell'autorità divina, ma anche dell'evanescenza delle cose e della mortalità umana.

L'esposizione include diverse opere dedicate ai *fire buckets* (secchi antincendio), un motivo iconografico introdotto nel 1995 per evocare uno stato di emergenza intimo e politico. Quando è tornato a lavorare su questo tema nel 2017, Feintuch ha avvertito quell'urgenza collettiva in modo ancora più pressante e drammaticamente attuale. Nel dipinto *Fire with Fire*, l'artista si raffigura in una postura vulnerabile e quasi grottesca mentre stringe uno di questi secchi, da cui si leva un filo di fumo. La figura appare rannicchiata di fronte a *Pontiff*, una sua opera precedente che ritrae una mano con l'indice sollevato in un gesto di comando – un braccio dal significato ambiguo, che potrebbe appartenere allo stesso autore. Il secchio, inoltre, è ruotato in modo da mostrare solo le lettere finali della parola originale, componendo il termine "*IRE*" ovvero ira o rabbia. Il titolo gioca sull'espressione inglese "*fighting fire with fire*" (rispondere al fuoco con il fuoco), che suggerisce l'idea di contrattaccare un avversario usando le sue stesse identiche armi.

Le riflessioni sulla mortalità e l'uso dei giochi di parole ritornano anche nei dipinti *Kicking* e *Assumption*. Il primo ironizza sull'espressione idiomatica inglese "*to kick the bucket*" (letteralmente "*calcciare il secchio*") che è il corrispettivo italiano di "*tirare le cuoia*": sulla tela, un piede nudo colpisce uno dei suoi tipici secchi antincendio, ormai vuoto, su cui campeggia ancora una volta la scritta "*IRE*", legando il sentimento della rabbia al tema della fine. In *Assumption*, un'opera dall'atmosfera luminosa e rarefatta,

THOMAS BRAMBILLA

Feintuch sposta invece lo sguardo sui propri piedi in uno scorcio dal basso, colti nel momento sospeso di un'ascensione verso il cielo.

In perenne dialogo con le lezioni di Philip Guston e Samuel Beckett, così come con la grande tradizione pittorica italiana e i cartoni animati televisivi, la ricerca di Feintuch accosta tradizione colta e immaginario popolare, ironia e terrore, gioco e gravità. Ne scaturisce una satira profondamente umana e affilata, capace di rivelarci a noi stessi attraverso un sorriso arguto, doloroso ed empatico.

Nel corso del tempo, la critica ha ampiamente celebrato la pittura di Feintuch, caratterizzata da cromatismi delicati e superfici vibranti che evocano la trasparenza dell'affresco. Come ha osservato Mario Codagnato in merito alle opere della Collezione Sonnabend esposte a Mantova, queste tele possiedono la rara capacità di far coesistere forza e fragilità, registro tragico e slancio comico.

Anche la poetessa Susan Lewis sulla rivista Posit ha scritto che è impossibile distogliere lo sguardo dai lavori di Feintuch proprio come accadrebbe davanti a un miracolo o a un'impudente sfrontatezza.

Robert Feintuch (n. 1953, New Jersey) è un pittore americano che vive e lavora a New York. Attivo sin dagli anni Settanta, Feintuch ha sviluppato una pratica pittorica coerente e profondamente personale, incentrata sulla ricerca di immagini capaci di evocare significati metaforici e psicologici complessi. Il suo lavoro si colloca nel solco della pittura figurativa, ma si distingue per un approccio che è al tempo stesso radicato nella storia dell'arte e decisamente contemporaneo.

Le opere di Feintuch sono state esposte a livello internazionale in mostre personali e collettive presso gallerie e musei di rilievo, tra cui: la Galleria Thomas Brambilla di Bergamo, la Sonnabend Gallery di New York, la Akira Ikeda Gallery di Berlino, la CRG Gallery di New York, la Daniel Newburg Gallery di New York, la Totah Gallery di New York, Moskowitz/Bayse a Los Angeles, la Howard Yezerski Gallery di Boston e lo Studio La Città di Verona. Le sue opere sono state inoltre presentate al Remai Modern di Saskatoon, alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro a Venezia, al Museo Serralves di Porto, alla Ursula Blickle Stiftung di Kraichtal, al Rupertinum di Salisburgo, al Portland Museum of Art nel Maine, al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano, alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e nell'ambito della Biennale di Venezia.

Nel corso della sua carriera, Feintuch ha ricevuto prestigiose borse di studio e riconoscimenti, tra cui quelli della Guggenheim Foundation, della Fondazione Leube, della Fondazione Bogliasco, della Fondazione Rockefeller e del National Endowment for the Arts.

L'artista è inoltre presente con tre dipinti all'interno del neonato Museo della Collezione Sonnabend, situato nel Palazzo della Ragione a Mantova.

Robert Feintuch

Then and Now

03-10-2026 | 27-11-2026

Opening: Saturday 3 October 2026, H 6:00 PM.

Opening hours: Monday – Friday, H 2:00 – 7:00 PM.

Thomas Brambilla Gallery is pleased to present the second solo exhibition of the American artist Robert Feintuch (b. 1953). The exhibition, titled “*Then and Now*”, presents a selection of work from 2003-2020 including two early cloud paintings.

The American painter Robert Feintuch lives and works in New York. Known for blending references to religious and mythological subjects in ways that have been seen as simultaneously vulnerable, heartfelt, and tragicomic, the artist has a long history of using himself as a model.

Interested in the ways that gesture and posture speak, and often depicting himself seen from behind, the artist has modeled a range of poses, some naturalistic— or taken from the cartoons of his childhood— and others that make references to Bacchus, Hercules and the Assumption. Across many years, Feintuch has worked with mythological and religious images rooted in painting and sculpture that he sees as historically loaded.

“*Then and Now*”, the artist’s second exhibition with the gallery, presents a selection of work from 2003-2020 including two early cloud paintings. Feintuch began painting clouds in 1996, during a fellowship at the Rockefeller Foundation in Bellagio, following years of having worked exclusively in black and white. Physically limited while recovering from injuries sustained in a car accident, the artist began a series of small color studies on paper, seated in a chair looking out a window, working from direct observation of clouds over Lake Como. Gradually, clouds emerged as an important subject in his work—and they continue to play roles in his paintings today. Feintuch embraces metaphorical meaning, and clouds in his work have been seen as evoking natural processes, heaven, divine power and authority, and evanescence and mortality.

“*Then and Now*” also includes several paintings with fire buckets, an image Feintuch began working with in 1995. Early on, he came to see the fire bucket as suggestive of a sense of emergency, both personal and political. When he returned to the image in 2017, he felt that sense of political emergency as even more acutely apt. In *Fire with Fire*, Feintuch depicts an exaggerated exposed version of himself, clutching the bucket, bowing in front of an image of his painting *Pontiff*, a depiction of a hand with its index finger up in a position of authority. The artist has said, “*For me there’s something parodic about how that finger up in the air speaks to power and the preaching and moralism of our time*”. And there is ambiguity in the painting, in that the hand and arm in *Pontiff* can be read as Feintuch’s own. Smoke is coming out of the bucket, which is turned so that it reads “*IRE*”. In English, the idiom “*fighting fire with fire*” means retaliating against an opponent with the same method/weapons that the opponent uses.

In the paintings *Kicking* and *Assumption* Feintuch continues his long and ongoing history of working with images that refer to mortality. Another idiomatic phrase, “*kicking the bucket*,” means dying, and in *Kicking*, 2018, Feintuch paints a bare foot kicking an empty fire bucket, turned again to read “*IRE*”. In his luminous and evanescent painting *Assumption*, the artist depicts his own feet, seen from below, as if he is ascending to heaven.

THOMAS BRAMBILLA

Across the years, writers and curators have remarked on the seductive beauty of Feintuch's paintings, describing their glowing fresco-like color and surfaces, while simultaneously seeing them as "*...mingling power and frailty, the tragic and the comic*". Mario Codagnato, Sonnabend Collection, Mantova

Writing in Posit, the poet Susan Lewis said, "*One can no more look away from Robert Feintuch's paintings than from a miracle - or a shocking impropriety. In dialogue with Philip Guston and Samuel Beckett, Italian frescos and TV cartoons, Feintuch's work unites and juxtaposes high and low, humor and dread, playfulness and gravitas...(His) humor is humane as well as mordant, revealing the truth of ourselves to ourselves with a wry, sorrowful, sympathetic grin*".

Robert Feintuch (b. 1953, New Jersey) is an American painter who lives and works in New York. Active since the 1970s, Feintuch has developed a consistent and highly personal painting practice centered on the search for images that evoke complex metaphorical and psychological meanings. His work belongs to the tradition of figurative painting, yet it stands out for an approach that is both deeply rooted in art history and distinctly contemporary.

His paintings and drawings have been shown in solo and group exhibitions internationally at galleries and museums including Thomas Brambilla Gallery, Bergamo, Sonnabend Gallery, New York, Akira Ikeda Gallery, Berlin, CRG Gallery, New York, Daniel Newburg Gallery New York, Totah Gallery, New York, Moskowitz/Bayse, Los Angeles, Howard Yezerski Gallery, Boston, Studio La Citta, Verona, Remail Modern, Saskatoon, Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'arte Moderna, Venice, Serralves Museum, Porto, Ursula Blickle Stiftung, Kraichtal, The Rupertinum, Salzburg, The Portland Museum of Art, Maine, Museum für moderne zeitgenössische Kunst, Bolzano, The Peggy Guggenheim Museum, Venice, and in the Venice Biennale. Feintuch has been the recipient of Guggenheim, Leube Foundation, Bogliasco Foundation, Rockefeller Foundation, and National Endowment for the Arts fellowships.

The artist has three paintings in the newly opened Sonnabend Collection Museum in the Palazzo della Ragione, Mantova.